Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 25 Luglio 1889. (Abbonamento postale) N. 176.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il suicidio di giovane studente.

Un telegramma da Napoli del 22 luglio narrava fatto assai luttuoso « lo studente Alfredo Bey si è ucciso oggi con un colpo di revoltella al cuore per non essere riuscito a superare gli esami di licenza. »

Eccellenza Boselli, lo ha letto quel telegramma? Ah!... dunque in Italia, nella cronaca nera, ci sarà da registrare anche questa? Eccellenza, Eccellenza, quelle laconiche parole esprimono cosa ben triste, specie se la raffronterà con la storiella dei temi venduti agli esaminandi dei Licei di Roma.

Una volta, veda Eccellenza, una volta, nessuno nemmanco sognava la possibilità che cose simili avvenissero nelle scuole; un *suicidio... per esami* non sarebbe stato verosimile nemmanco tra le fandonie de' romanzieri. Eppure oggi siamo arrivati a questo punto!

Nè creda l'Eccellenza Vostra che una volta non si imparasse proprio niente; che gli esami non si facessero, o si facessero male; che i cattedranti di allora gareggiassero con gli alunni pel trionfo dell'ignoranza. Tutt'altro, Eccellenza. E a provare che si insegnava e si imparava anche in que' tempi, basti riflettere ai tanti *omenoni* che abbiamo adesso, i quali, se oggi godono di cotanta nomea, la devono agli studj di allora, o almeno agli incoraggiamenti che allora ricevettero per istudiare dappoi.

Che adesso la vernice possa apparir bella, non lo neghiamo; ma manca la sostanza. Interroghi l'Eccellenza Vostra tante Commissioni che bazzicano a Palazzo della Minerva, e saprà come le cose procedono. Ma che? Non le potrebbe bastare la Relazione del Senatore Marco Tabarrini, di quel fior di Letterato, e Letterato della vecchia scuola? Il Senatore Tabarrini ha parlato chiaro e da galantuomo, e meriterebbe che Vostra Eccellenza ne seguisse il consiglio autorevole, chiudendo le orecchie alle fanfaronate di certi cattedranti di fresca nomina.

Conviene, infatti, che l'Eccellenza Vostra, se vuol lasciar traccia onorata del suo passaggio nella ormai lunga serie dei Ministri dell'istruzione, provveda alla serietà nelle Scuole, ed a far comprendere lo scopo di esse. Conviene che Vostra Eccellenza inculchi ai cattedranti tutti di rinunciare alle *lustre*, e di tener miglior conto de' nostri giovani, speranze della Patria.

Dicemmo già, e lo torniamo a dire, che la *frode dei temi* tentata quest'anno, venne probabilmente occasionata da certa stranezza di *temi* fabbricati negli scorsi anni per incarico del Ministero.

Ed oggi aggiungiamo che il suicidio del giovanetto, studente al Liceo di Napoli, sarà avvenuto probabilmente per offeso amor proprio, offeso da giudizio non equo. Difatti non è mai il giovane scapigliato, dedito all'ozio ed al vizio, che si toglie la vita per non essere riuscito agli esami; non è già il dappoco, che, conscio di propria inferiorità, se ne addolora a tal punto da divenire suicida; il giovane che si uccise a Napoli, doveva sentire vivamente il peso, per lui intollerabile, di una ingiustizia!

Or se l'Eccellenza Vostra saprà imporre alle Scuole metodi più razionali; se da giovani sui diciott'anni non si pretenderà l'enciclopedia, bensì l'avviamento a buoni studj da compiersi poi; se s'imporrà ai Professori di dimettere certa grottesca prosopopea, ostentata sempre da coloro, i quali sanno meno o non sanno insegnare, non si udrà più narrare simili fatti, di suicidj di giovanetti studenti.

E se Vostra Eccellenza non baderà a noi, sappia che, giorni addietro, un magno Giornale di Roma scriveva, a proposito degli esami di licenza, cose assai più gravi. Quel Giornale, che è il *Diritto* (organo della Democrazia italiana), spronava argutamente gli esaminandi a ribellarsi alle esigenze soverchie di certi cattedranti, invitandoli a rispondere loro a tutte le interrogazioni, su cotante svariate materie, da cui una Commissione esaminatrice si affanna per distillare il *gas enciclopedico*. C'è da scommettere cento contro uno (senza offesa al Corpo insegnante) che taluni tronfi e pettoruti Professori rimarrebbero con la bocca aperta; ma nessuna risposta uscirebbe da essa, e s'avrebbero quindi le beffe degli stessi pavidi esaminandi.

Eccellenza! Quello del suicidio dello studente a Napoli è *caso isolato*; ma non *caso unico* nella recente cronaca delle nostre Scuole. Quindi a Vostra Eccellenza sottoponiamo queste riflessioni umilissime, affinchè provveda al meglio per l'avvenire.

G.

Un' importante invenzione.

A Parigi vennero eseguiti, alla presenza del presidente del Senato, dell'ingegnere Eiffel e di altre notabilità, nella spianata degli Invalidi, degli esperimenti con una nuova ferrovia, inventata dal defunto ingegnere Girard.

Si tratta di cosa quasi incredibile, cioè di una ferrovia senza locomotiva e con vagoni senza ruote.

Questi scorrono sopra pattini per l'azione dell'aria compressa.

La ferrovia Girard potrebbe percorrere duecento chilometri all'ora.

A San Pietro in Casale prov. Bologna, moriva Elisabetta Cenacchi in età di anni 101, mesi 7 e giorni 4.

Il progetto d'un nuovo Lesseps.

L'ing. Bocca ha compiuto un progetto per un canale marittimo tra l'Adriatico ed il Tirreno.

Il canale, attraversando la penisola da S. O. al N. E., partirebbe dalla spiaggia del Tirreno, presso Montalto di Castro, nella provincia di Roma, e verrebbe a sboccare nell'Adriatico presso Fano.

Avrebbe una lunghezza di chilometri 200, una larghezza di metri 80 ed una profondità di metri 12.

Vi saranno due porti alle estremità del canale, della estensione di 500 mila m. q. Le grandi navi da guerra potrebbero percorrere il canale, con una velocità dai 10 ai 12 nodi all'ora.

L'autore del progetto è convinto che dalla apertura del canale verrebbero immensi benefici all'Italia, non solo per gli interessi commerciali, ma ancora per la sicurezza dello Stato.

Sette provincie, cioè Roma, Grosseto, Siena, Arezzo, Perugia, Pesaro e Ancona sarebbero messe in comunicazione immediata. Mediante la costruzione di strade fiancheggianti, sarebbe agevolato il trasporto dei ricchi e copiosi prodotti naturali che si trovano nelle provincie percorse.

Sarebbero agevolate le bonifiche di tutti i terreni paludosi, limitrofi al canale. Il prosciugamento dei laghi Trasimeno, di Bolsena, di Chiusi e di Montepulciano, le cui acque verrebbero immesse nel canale, darebbero una superficie utilizzabile di circa 450 milioni di metri quadrati.

Verrebbe assicurato il lavoro per sei anni a 200 mila operai.

Quanto all'obbiettivo della difesa militare si avrebbe nel canale un potente ausiliario in tempo di guerra, sia per l'approvvigionamento e pel trasporto, sia per il riparo della flotta. Per il breve percorso di un mare all'altro, sarebbe facilitata la difesa delle coste; perchè le squadriglie torpediniere potrebbero accorrere in poche ore nel punto più minacciato dal nemico.

Calcola l'autore del progetto che tutta la spesa ascenderebbe a 600 milioni. Prevede che gli introiti annuali ammonterebbero a L. 48,221 898 fra cui L. 32,400,000 per il diritto di passaggio non comprese le navi militari. L'onere annuale è valutato a L. 40,343,690; tra cui L. 33,866 040 per l'ammortizzazione del capitale occorrente all'Impresa.

Secondo i calcoli dell'ing. Bocca, l'utile annuo sarebbe quindi di Lire 7,878,203.

La partenza del Papa.

L'*Osservatore Romano*, polemizzando con la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dice:

« Se il Governo italiano non desidera la partenza del Papa deve mutar la sua condotta; altrimenti può avvenire che quello che oggi sembra assurdo divenga domani realtà. »

Berlino, 24. Da Kiel telegrafasi che l'affare delle malversazioni nella marina tedesca prende delle proporzioni maggiori; ieri fu arrestato il controllore superiore; furono fatti altri arresti a Berlino, a Danzica, a Wilhelmshafen.

Lo sfogo dei nostri vini.

Nei sei mesi di quest'anno, si mandarono all'estero 898,325 ettolitri dei nostri vini, per un valore di quasi 21 milioni, essendovi stata una diminuzione di 348,083 ettolitri, e di lire 10,442,490 rispetto al primo semestre del 1888.

Certo per l'industria enologica, la differenza non è tenue; ma bisogna pure ammettere che è assai inferiore a quanto si poteva temere, prendendo per base la esportazione dell'anno scorso, confrontata con quella del 1887.

Ad ogni modo, poi, siamo fortunatamente ben lontani dall'infausta previsione che non vi sarebbe stato modo di collocare in altri paesi il vino che acquistava la Francia.

L'anno scorso gli importatori francesi comprarono, al primo settembre, 648,380, ettolitri di vino italiano, che partirono quasi tutti nei due primi mesi dell'anno, vigendo ancora la tariffa del trattato; e quest'anno non ne hanno ricevuto che 143,434 ettolitri.

Rimaneva dunque una differenza di 643,380 ettolitri da compensare.

Ora, la statistica doganale rileva che più della metà di quella differenza ha potuto essere saldata con le più rilevanti spedizioni di vino per altri paesi.

L'Austria Ungheria acquistò 13,102 ettolitri di vino di più; la Germania 50,125; Grecia e Malta 4,900; Svizzera 110,138; Contrade Africane 969; America settentrionale 21,727; America centrale e meridionale 114,779.

Sicchè rimane, come abbiam detto, una differenza in meno di soli 348,083 ettolitri; benchè si avesse una diminuzione di 33 470 ettolitri nella gran Bretagna, e di 37,882 in altri paesi.

È o no provato da queste cifre che non ci manca la possibilità di riacquistare, un po' alla volta, quello che perdemmo in Francia, anche per un prodotto che sembrava dovesse avere sfogo solamente in quello Stato?

Geografia.... radicale.

Un foglio radicale romano stampa questa notizia;

« Si annuncia che il signor Durando, console generale d'Italia a Trieste, è stato traslocato a Liverpool. Va dunque anch'egli in America, come tutti gli spostati! »

Se la geografia non è un'opinione, noi crediamo che il console Durando vada semplicemente in Inghilterra.

Gli apostoli di una nuova chiesa.

Si sta organizzando un comitato in Italia, composto di scienziati e di filosofi, tra i quali alcuni stranieri, il cui scopo è quello di istituire una nuova *Chiesa Nazionale*. A tal fine stanno stampando un manifesto, che vedrà la luce tra poco, e compilando un catechismo per la diffusione delle nuove idee.

Il manifesto si rivolge specialmente ai padri di famiglia, ai capi della cosa pubblica ed agli studiosi perchè « *aderiscano in iscritto* a fondare *nel libero Stato la libera Chiesa, senza idoli e pregiudizi, senza dogmi*, ma coll'unica *guida del libro della natura*, colle sue *eterne verità*. »

Il comitato avrà sede in Milano.

Lo Czar in Germania.

Berlino, 23. La *Kreuzzeitung* annuncia che lo Czar giungerà a Berlino infallantemente il 22 agosto prossimo. Esso ha scelto la linea Wirballen Eydtkunen perchè verso la fine di agosto il mare è, di solito, agitato, tanto che l'anno scorso la famiglia imperiale di Russia soffrì molto il mal di mare.

Nella occasione del prossimo viaggio la linea di Pietroburgo Wierballen sarà sorvegliata da un reggimento di ferrovieri. Nel suo viaggio a Berlino, probabilmente lo Czar sarà accompagnato da tutta la famiglia. Egli si recherà direttamente da Berlino a Copenaghen.

Si afferma che egli avrebbe reso già la visita all'imperatore Guglielmo in febbraio, se nell'incidente ferroviario di Barki non si fosse ferito più gravemente di quanto si disse quando avvenne quell'accidente. Ora, tratto profitto dell'esperienza fatta in quell'occasione, s'è rinnovato completamente il treno imperiale.

Petrolio italiano.

La settimana scorsa nei colli di Valle Riglio (Piacenza) e precisamente nelle terre del conte Lodovico Marazzani a Montechiaro, si stava praticando un pozzo artesiano, quando si aperse improvvisamente una forte vena di petrolio, che in poche ore diede oltre venti quintali di liquido.

Altro duello fra giornalisti.

Ieri ebbe luogo a Roma un duello fra Giuseppe Turco direttore del *Fracassa* e Felice Oddone, corrispondente dell'*Epoca* di Genova, causa una recente lettera dell'Oddone all'*Epoca*

Il duello si fece alla sciabola, senza esclusione di colpi.

Oddone venne ferito piuttosto gravemente alla testa. Turco non riportò che una lieve scalfittura alla faccia.

Londra, 22. Il comitato candiotta residente ad Atene sconfessò formalmente la condotta dei conservatori di Candia e intimò loro di smettere i maneggi attuali, affermando che in caso contrario la Grecia resterebbe neutrale.

Telegrafano poi da Candia che 1500 cristiani armati si riunirono a Apocorona. I mussulmani si rifugiarono nelle città sotto la protezione della guarnigione.

Il *Tageblatt* annuncia che il 20 corrente la Germania ha disdetto il trattato che ha colla Svizzera per regolare l'emigrazione dei rispettivi sudditi nello Stato vicino. La disdetta è per la data di un anno, sicchè il trattato scadrà il 20 luglio 1890.

La *Tribuna* smentisce l'arresto di alcuni ufficiali francesi mentre rilevavano i piani delle fortificazioni sulle montagne di Susa. Soggiunge poi essere vero, secondo le notizie che le pervengono da Torino, che vengono quasi giornalmente fermati e rimandati alla frontiera dei viaggiatori curiosi o sospetti che si fermano a guardare le numerose batterie che con grandissima attività si stanno costruendo ai confini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO SETTIMO.

III.

(Continuazione).

Quel corriere che nella sera del 17 marzo recava nella città di... cotanto strepitose notizie dalla Capitale, aveva poi continuato sua via, ed ovunque, al passaggio di lui, città o borgate si ridestavano dal sonno della servitù alla vita della libertà. Quindi, ripercorrendo la strada pel ritorno, egli aveva dappertutto trovato il Popolo in festa; e là dove suonava strepito d'armi, era il Popolo che, al grido di *viva l'Italia! Dio lo vuole!*, spezzava le catene che sino allora lo avevano avvinto al carro del despotismo. Ma i fatti gloriosi cui alludiamo, appartengono già alla Storia; e questa Storia non solo fu scritta da molti, bensì rimarrà, documento immortale, scolpita ne' monumenti.

Continuando noi dunque a riferire unicamente le *Memorie* paesane, diciamo che l'èco di quei fatti si ripercuoteva nella città di... sino dalla mattina del giorno 23. Quindi appena cògniti, se non ne' particolari, nel complesso e ne' risultati che si abbellivano col colore dell'èpopea, i patrioti accorsero al Palazzo civico, facendo premure al Conte Zaimo-Fragoni, affinchè, sotto l'impressione di quei grandi e maravigliosi fatti, si compisse pacificamente e felicemente l'opera della libertà. Que' cittadini osservavano che dalla Capitale la Rivoluzione allargavasi ovunque; già le maggiori città del Reame s'erano scosse; ogni ordine di reggimento era sconvolto; convenire ai Municipj, questo nucleo di vita cittadina, assumere, in casi simili, la somma delle cose. Non doversi esitare, non perdere nemmeno un'ora; e poichè pur volevasi certo convenienze serbare, *uomini nuovi*, cioè mai aventi avuta relazione per pubblici negozii con l'Intendente regio, dovevano, insieme al Sindaco, imporgli di cedere davanti la imponenza degli avvenimenti. E tra gli astanti si scelsero subito tre avvocati ed un negoziante, i quali si costituirono in provvisoria Commissione di Governo.

Il barone Intendente era già a conoscenza di tutto, e sapeva come dal superiore Decastero non poteva più sperare consiglio od indirizzo, e nemmanco ordini o rimbrotti, dacchè la Rivoluzione lo aveva spazzato via.

Il Conte Zaimo-Fragoni accentuò come ormai quelle notizie della vittoria del Popolo infiammavano gli animi dei cittadini; essere prudente evitare una lotta; non trattarsi più di riforme amministrative, ma di ben altro; essere la città di... decisa a seguire, in ogni caso, l'esempio delle città sorelle. Ed i quattro cittadini, a queste del Conte, aggiunsero parole assai più gravi.

Il Barone tentennava, e teneva inchiodati gli occhi su certa carta stampata, che aveva l'indiscretezza di rivelargli la caduta di quel famoso superiore Decastero da lui tanto ossequiato e temuto. Poi rifletteva al pericolo della resistenza, se le truppe, abbandonati i capi, avessero fraternizzato col Popolo. Infine, pressandolo il Conte Zaimo Fragoni a decidersi, il Barone si piegò a seguire l'esempio del superiore Decastero. Ma conveniva che eziandio il Generale comandante il presidio ed i capi de' battaglioni si persuadessero della necessità di cedere e di andarsene in pace. Quindi il Conte Zaimo-Fragoni, accompagnatosi al Barone Intendente in una carrozza, ed i quattro cittadini in un'altra, si recarono presso il Generale, dove i primarii ufficiali trovavansi già raccolti. E là si discusse, e disputò; ma unicamente su punti accessorii, dacchè ormai tornava inutile sugli altri l'ostinarsi, e se avessero mai letto il Poema sacro, avrebbero potuto ripetere: *« che giova nelle Fata dar di cozzo? »*

I tre avvocati, che il Conte erasi associato al potere in quel momento pericoloso, giovarono con loro abilità stilistica alla chiarezza delle formule. Dichiaravasi la cessazione dell'Autorità regia civile e militare; le truppe rimarrebbero a disposizione del nuovo Governo, come quelle che per nascita appartenevano alla Provincia; armi e ogni materiale da guerra sarebbero consegnati al nuovo Governo; tutti gl'impiegati civili sarebbero garantiti nelle loro persone, famiglie ed averi; le Casse rimarrebbero al Governo; sarebbero pagati per tre mesi, con le competenze relative, tutti gli ufficiali e provveduto ai mezzi di trasporto; il Generale avrebbe comunicato ai due comandanti del forte P. e del forte O i patti stipulati; l'Intendente ed il Generale promettevano, con la parola d'onore, di partire gli ultimi dalla città di... a guarentigia dell'esecuzione ecc. ecc.

Ed ecco come nel 23 marzo, ore quattro pomeridiane, questa specie di trattato diplomatico militare tra il Conte Zaimo Fragoni e Compagni ed il *Barone Intendente N. 2* e Compagni, era bello e firmato in *cinque consimili originali alla presenza di tre testimoni*, uno dei quali fu il nobile Guglielmo Inoldi, che da Segretario dell'Intendenza doveva doventare Segretario ed anima del *Governo provvisorio*.

Alle *firme* tenne dietro l'esecuzione. Non c'era tempo da perdere. Commissioni straordinarie di cittadini s'avviarono subito ai Forti, i cui Comandanti, letta ch'ebbero la lettera del Generale e udito il testo del trattato, e di più avendo avuto notizie esatte dei grandi avvenimenti che si erano compiuti nel Reame, cedettero subito il comando. Ed è notevole che questo comando, nel Forte P., venne sul momento affidato ad un vecchio Generale patriota, il barone Carlo Della Vigna, celebre sino dai tempi delle guerre napoleoniche, ivi rinchiuso da anni ed anni, e con cui il Conte Prospero degli Alfonsini aveva stretto relazione amichevole, e visitavalo talvolta di soppiatto e con molto di lui conforto.

Lo sgombro degli ufficiali e delle loro famiglie fu quasi immediato. Il Conte Zaimo-Fragoni aveva fatto capire, servendosi della voce impertinente di Prosdocimo Covazza, al Commissario Craisvallero come a lui convenisse, più che ad altri, sollecitare la partenza, e che intanto se ne stesse ritirato in casa. A cura del Municipio si trovarono subito i mezzi di trasporto delle persone; al grosso dei bagagli sarebbesi pensato poi. E così si fece; e così, poche ore dopo avere apposta la sua *firma*, anche il *Barone Intendente*, sotto la scorta di alcune Guardie civiche, potè lasciare la città, ed ebbe agio di riflettere, durante il viaggio, sulla debolezza dei Governi quando non hanno per base l'amore dei Popoli.

(Continua).

Le idee dell'ammiraglio Krantz.

Senza discuterle, nè commentarle a fondo, crediamo opportuno segnalare quali sono le idee dell'ammiraglio Krantz, attuale ministro della marina in Francia. Egli le ha manifestate ad un redattore dell'*Éclair*, e noi le traduciamo:

« — Che fareste voi nel caso in cui un nemico qualunque ci attaccasse?

« — Il mezzo più efficace di combatterlo sarebbe di attaccarlo in casa sua come egli ci attaccherebbe in casa nostra, e procurare di fargli assai più male che egli non ne farebbe a noi. Se, per esempio, la Germania e l'Italia ci attaccassero, la nostra marina potrebbe cagionare all'Italia danni assai maggiori di quelli che gli italiani ci infliggerebbero; la maggior parte delle grandi città d'Italia sono, difatti, sul litorale. Noi guadagneremmo assai più andandole a bombardare che cercando di proteggere le nostre coste. Chi può ancora pensare a ciò? Bisognerebbe avere tante squadre quanti sono i punti attaccabili (*abordables*) a Tolone e Dunkerque. Qual bilancio sarebbe sufficiente?

« — A proposito del bilancio, signor ministro, i 58 milioni che voi avete ottenuti dalla Camera, e che, senza dubbio alcuno, il Senato vi accorderà a sua volta, come li impiegherete? L'Italia ha fatto costrurre tre corazzate formidabili che le hanno costato ciascuna venti milioni. Utilizzerete voi i 58 milioni allo stesso modo?

« — Certamente no, e credo che se l'Italia dovesse ricominciare, si preparerebbe diversamente alla guerra. Quelle corazzate formidabili non sono pratiche; non resistono molto più delle altre ad una torpedine ben lanciata. Non sono più rapide, e sono più difficili a manovrare. Io credo che una nave più piccola, solida, fortemente armata e che corra bene, ha altrettante probabilità di buon successo quanto le corazzate mostruose che l'Italia ha messo in mare; senza contare che, per la stessa somma, noi ne avremo di più, e il numero non è da disprezzarsi. La prossima guerra navale, quando due squadre si incontreranno al largo, sarà una guerra di scaramuccie, in cui avrà il vantaggio il più abile, colui che avrà meglio saputo schivare il nemico attaccandolo. Non si cercherà di mandarsi a fondo, perchè una corazzata enorme andrà a picco altrettanto facilmente che un'altra meno forte. »

Noi faremo, di passaggio, notare soltanto:

I. Che l'ammiraglio comincia a mettere per base della sua argomentazione che si possano bombardare anche le città aperte;

II. Che egli fa un grande assegnamento sulle torpediniere, mentre da noi esse si stimano ora pochissimo, e, del resto, fecero anche recentemente in Francia cattiva prova;

III. Che l'Italia non ha soltanto delle grandi corazzate, ma anche un discreto numero di navi di tipo medio;

IV. Che le nostre grandi navi corrono non meno delle navi minori;

V. Che una guerra da corsaro autorizza tutte le rappresaglie;

VI. Che le grandi manovre francesi hanno dimostrato che il litorale mediterraneo della Francia è attaccabilissimo.

—

Il 20 settembre a Tunisi e a Nuova Yok.

Leggiamo nell'*Unione* di Tunisi del 18 corrente:

« Sappiamo che si sta formando nella colonia nostra un Comitato per festeggiare quest'anno con maggiore slancio dei precedenti la gloriosa data del 20 settembre, che segna la riconquista di Roma capitale d'Italia. Questa lodevole iniziativa siamo certi troverà eco grandissima fra i cittadini regnicoli quì stabiliti senza distinzione di caste, per l'accentuarsi della reazione tendente a risollevare la questione del papato temporale. Quantunque dagli italiani sia considerata come sepolta, è bene che i cittadini lontani dal suolo natio uniscano la loro voce a quella imponente della patria per far comprendere ai nemici di essa che all'unità di fatto s'accoppia l'unità del pensiero. »

—

Anche a Nuova York la colonia italiana intende di festeggiare in modo solennissimo questa data nazionale. Un Comitato di italiani ha radunato già in assemblea i membri della colonia per provvedere ad un programma di festeggiamenti. E' vivissimo in tutti il desiderio di dare alla festa quello sviluppo e quel decoro che valgono ad affermare in modo splendido il grande significato di questa ricorrenza.

Notiamo, con lieto cuore, questo risveglio sempre più accentuato del sentimento patriotico nelle nostre colonie, che varrà a mantenere sempre più alto il nome d'Italia.

Probabile sciopero di fornai a Milano.

Una riunione di lavoranti fornai a Milano votò ierl'altro il seguente ordine del giorno:

I lavoranti panattieri di Milano ed affini pane di lusso, riuniti nel recinto dell'Arena per la terza volta il giorno 23 luglio 1889, riaffermano l'ordine del giorno Niada votato ad unanimità il giorno 18 giugno u. s., cioè abolizione del lavoro notturno, rispetto al quintalato, e paga settimanale per tutti i lavoranti pane di lusso, la tariffa portata a l. 7 50 al quintale, e che tutto ciò sia posto in vigore il giorno primo agosto.

L'assemblea — secondo la modificazione Valcamonica — dà facoltà alla Commissione di attendere tre giorni la risposta dei proprietari.

Un trattato che sta per scadere.

Il 31 dicembre prossimo scade il trattato italo-tunisino, contratto nel 1868. La *Tribuna* di Roma, avverte che i contraenti possono proporre le modificazioni suggerite dall'esperienza. Il Governo preoccupasi della possibilità che le novità verificatesi nella reggenza possano esercitare qualche influenza circa quel trattato. La questione ha un'importanza politica e commerciale che difficilmente potrà essere disconosciuta da alcuno.

Le torpediniere francesi vanno male.

Tolone, 24 Nelle manovre navali di ieri alle isole Hyeres vi fu collisione fra le torpediniere n. 64 e 39; quella n. 64 fu molto avariata e si arenò a Porto Pothuan. Un'altra collisione avvenne poscia fra le torpediniere 39 e 33 e quella rimase leggermente avariata. Nessun accidente di persone.

CRONACA PROVINCIALE

UCCISI DAL FULMINE

Latisana, 24 luglio.

Oggi, durante il temporale scatenatosi nelle ore meridiane, certo Giuseppe Casasola contadino possidente di Latisana, essendosi appressato ad una finestra per osservare il tempo, cadde fulminato — La morte fu istantanea.

—

È il quinto temporale da jeri mattina — Tutti vennero accompagnati da una forte elettricità e varie piante furono colpite dalla saetta — Alla bassa si è fatta vedere anche la grandine con danni gravi — Aggiungetevi la peronospora e tirate i conti.

—

Altre due vittime del fulmine.

La notte del 23 le guardie doganali Romani Giovanni fu Gaetano di Rovigo d'anni 25 e Brunamontini Enrico di Giacomo di Fallerone (provincia di Ascoli Piceno) d'anni 23, erano di guardia lungo la strada di Chiopris. Imperversando l'uragano, stavansene rifugiati nel casello. Un fulmine li uccise! Furono rinvenuti i loro cadaveri soltanto iermattina.

Cosa fa il r. cav. Commissario?

Gemona, 24 luglio.

Non passa festa, che i tranquilli abitanti di questo paese, non abbiano ad essere importunati da alcuni schiamazzatori notturni i quali sanno prolungare i loro baccani sino alle prime ore del giorno successivo.

Eppure il R. cav. Commissario ne fu *avvertito;* ma forse, distratto da ben più gravi cure, finora non ha potuto occuparsi di queste inezie.

A proposito un fatterello. Alcuni anni fa una brigata (della quale faceva parte il Commissario in discorso e perciò composta di gente a modo) venne in un pubblico esercizio ammonita dalla benemerita arma perchè un amico cantava un'aria e l'ora era passata di qualche minuto. L'amico tacque, e la compagnia si sciolse, e il Commissario allora non cavaliere, non s'oppose all'intimazione perchè le ritenne legale.

E oggi non fa tacere gli schiammazzatori antelucani? è cambiato il regolamento? o adopera il R cavaliere due pesi e due misure?

Al bisogno torneremo sull'argomento.

X.

Un sarto disonesto.

Rapetti Vittorio e Battistella Giuseppe consegnarono al sarto Mersi Angelo da Palmanova due tagli di abiti con relative fodere, perchè li confezionasse, ma il Mersi vendette i due abiti per lire 8 appropriandoseli.

I danneggiati sporsero querela per appropriazione indebita.

Morto sul campo.

Jermattina, certo Pastor Giovanni fu Antonio d'anni 70, possidente, di Meduno, mentre era intento a falciare del fieno assieme al proprio figlio Filippo, fu colpito da apoplessia e rimase all'istante cadavere.

Incendio.

A Gavazzo Carnico, una scintilla sfuggita dal focolare appiccò il fuoco alla casa di abitazione di Angeli Giov. Batt. e Maddalena, causando un danno di circa lire 1000.

Da Pordenone.

Pordenone, 24 luglio.

Questa mattina, verso le 9, un violento uragano si scatenò sulla città e in tutto il nostro circondario. La grandine cadde a grossi chicchi, prendendo un'estensione vastissima, produsse danni enormi. Fra i paesi che vennero flagellati sono: molta parte del circondario di Pordenone, parte di Cordenons, Zoppola, Cusano, Porcia, Valle Noncello. A portarci un po' di buon umore ci mancava altro che questo irreparabile infortunio!

Passo ad un po' di più allegro. Domenica sera suonò benissimo nuovamente la fanfara del Reggimento Roma qui accantonato.

L'affluenza del pubblico fu straordinaria e la Piazza Cavour presentava un aspetto imponente. Caffè Cadelli, Birraria Bernardis affollatissimi, come pure gli altri esercizi.

Domani sera di nuovo concerto.

Di ciò tutti sono gratissimi al gentile signor Colonnello, che ci fa passare liete un paio d'ore.

—

Avremo le corse « Military »: di tanto vengo assicurato.

Vi dò altra lieta novella si accerta la venuta di S. A. il Principe Amedeo Ispettore Generale della Cavalleria onde visitare il nostro campo. Figuratevi l'aspettativa! Vi terrò informati, dandovi particolari dettagliati.

Il Barquet,

sorgente d'acqua minerale nel distretto di Spilimbergo.

Sono già corsi dieciseti'anni da che io chiamava l'attenzione dei colleghi medici sulla natura ed efficacia dell'acqua minerale detta del Barquet nella frazione di Anduins, Comune di Vito d'Asio distretto di Spilimbergo. E notai quell'acqua appartenere alle *Idrosolforiche saline fredde* di natura ed efficacia analoghe alla Pudia d'Arta, con la differenza che l'acqua di Barquet contiene dose maggiore di acido idrosolforico e minore di magnesia, il che la rende assai meglio depurativa e non eccessivamente purgativa. Inoltre ed appunto mercè la ricchezza d'acido idrosolforico, già noto antidoto contro la potenza venefica dell'arsenico, del sublimato corrosivo, dei sali di rame e delle preparazioni di piombo, quest'acqua del Barquet sarebbe altresì un potente microbicida atto a prevenire o neutralizzare gli effetti tossici delle spore cholerose asiatiche o nostrali ed a combattere ogn'altro morbo parassitario ed infettivo. Con lo stesso criterio e per guarigioni ottenute affermai indicatissima l'acqua del Barquet per uso interno ed esterno contro tutte le svariate forme dei morbi cutanei afebbrili: eritteoni, efflorescenze resipelacee sporiasi erpeti etc. non che contro le malattie del fegato. Non per nulla l'acido idrosolforico si meritò infatti il battesimo d'acqua epatica officinale.

E per la presenza della magnesia affermai di provata efficacia l'acqua del Barquet nelle seguenti affezioni: inappetenza, imbarazzi gastrici, termini, stitichezza, disturbi emorroidari, eritemi, iscuria, etc,

Con siffatto tesoro igienico curativo, a cui per soprassello s'aggiungono: posizione, passeggiate e prospettive incantevoli, aria ozonizzata esilarante ricostituente, io deplorava e mi chiedeva perchè mai non sorgesse sul luogo uno stabilimento ad accogliere convenientemente gli accorrenti alla cura. Ciò che non fecero Municipio e Società private, intraprese il coraggio di un cittadino benemerito che risponde al nome di Antonio Orlando, il quale a tutte sue spese eresse ivi ed aperse solido ed elegante edificio con camere pulite ed ammobigliate ammodo, con vasche per bagni, marmoree, provvedute di rubinetti da cui zampilla a volontà fredda o calda l'acqua salutare. Ed una cucina sana abbondante squisita vi rifocilla costantemente con un asciolvere un desinare ed un pranzo, e tutto ciò per la fenomenale spesa di *cinque* lire che costituiscono il colmo della economia da un lato e della discretezza dall'altro.

Il lodato stabilimento dista quattr'ore di vettura dalla stazione di Casarsa e da Maniago, due ore e mezza da San Daniele e da Spilimbergo.

Dott. L. Pognici.

Da Grado.

.... 24 luglio.

Continua il tempo incostante. Da qualche dì abbiamo ogni giorno il lusso di uno o più temporali, i quali, per fortuna nostra (e per disgrazia altrui), passano presto sopra questa bellissima isola e vanno a scaricarsi sul continente; ma nondimeno disturbano, e tolgono la volontà di recarsi al bagno regolarmente, come si vorrebbe.

Ieri, il vento sul tratto di laguna fra Grado ed il canale di Aquileia fu così forte che i passeggieri del vaporetto dovettero per un po' sbarcare sur uno dei banchi che affiorano nella laguna.

A Cervignano il vento spezzò qualche albero; a Villanova il fulmine uccise un'armenta. Dappertutto pioggie torrenziali e qua e là accompagnate da grandine.

— Qua ci troviamo, noi friulani, in buona e numerosa compagnia. Vidi, delle signore udinesi, la Bearzi, la contessa Frangipane, la contessina Romano; parecchie altre signore e signorine della città e della provincia; relativamente, non molti del sesso forte.

I *divertimenti* scarsi. Non teatrini, non festine da ballo; qualche po' di musica ogni tanto — e tutto finisce lì. Per questo riguardo, siamo *al disotto* degli altri anni, mentre invece il numero dei frequentatori è maggiore. Per accontentare i desideri del pubblico bagnante — e che spende — ci vorrebbe maggiore spirito di iniziativa e maggiore intraprendenza in questi signori. Ben è vero che il sito è stupendo, che i bagni sono ottimi: ma nei tempi nostri ciò non basta.

Si parla di creare un vero stabilimento balneare, con la spesa d'un mezzo milione di fiorini — e vi penserebbe una società di capitalisti viennesi: non so poi quando il progetto verrebbe attuato. Ho anche sentito parlare di altri due progetti — che non sono però recenti: il taglio di una punta di terra ed altri lavori per rendere più breve il tragitto da Aquileia a Grado; e la costruzione di una specie di *ponte della laguna* fra Belvedere e Grado, in modo che si possa recarsi ai bagni in vettura: progetti che richiedono centinaia di mille fiorini. Uno o l'altro — ma col tempo, che s'intende — verranno eseguiti: intanto, si può accontentarsi di quello che si ha oggi, e il servizio del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

LETTERE
di Sperone alla Staffa

Gentilissima amica,

Lo hai desiderato ed io ti accontento. — Bada però che nella mia vita io ho fatto del bene ed ho commesso del male; tu col tuo fine criterio separa l'uno dall'altro, indaga, studia, critica e poi fammi sapere il tuo giudizio.

Io non ti nascondo nulla, avventure, relazioni, istorie, pensieri, progetti, speranze.

Tu così mi avrai tutto quale fui e così saprai come sono.

Se nella vita ho provato delle vive emozioni, se la coppa del piacere talvolta mi ha fatto dimenticare il dolore o le passioni dominanti, ciò non fu che per un solo istante, poichè più crudelmente poi cadendo dai sogni, dalle sterili ebbrezze alla realtà del presente e all'atonia della vita, mi ha invaso la tristezza dei disinganni, la malinconia dell'anima, l'angoscia d'una felicità sfuggita per sempre.

Io la promessa la mantengo e mi ti svelo interamente; sarò sincero, poichè nulla ritrarrei dalla menzogna dacchè ho promesso di fuggirla; sarò sincero, perchè tu stessa lo fosti con me confessandomi ch'ella non mi poteva amare. Ti ringrazio del permesso che mi desti di scriverti, ed incomincio.

SARDINA
(Storia di carnevale e di quaresima)

Il perchè non lo saprei dire davvero; ero lì come istupidito, come ammaliato guardandola dal palco; ed ella tutta vispa, bella, sorridente, appoggiata con una dolce espressione di abbandono soave sulle braccia del suo magro e smilzo cavaliere, si slanciava a corpo perduto nel vortice delle danze, mentr'io la guardavo con una sfrontata insistenza. Ad un tratto i nostri sguardi s'incontrarono, ella fissò ne' miei i suoi begli occhi neri, e pareva quasi che non volesse mai più distoglierli. — Magnetismo, incantesimo, Donatismo io pensava tra me agitando colla mano un mazzolino di viole. — Quella creatura mi piaceva tanto... nel suo volto v'era qualche cosa che mi ricordava le antiche bellezze selvaggie; i suoi non erano di quei lineamenti sottili, delicati, che della donna fanno una madonnina od una figurina esile e quasi di cera, che sembra debba guastarsi al primo soffio; ell'era una bellezza maschia, e la sua fisonomia non perfettamente regolare aveva una tinta forte, tinta di energia e di vigore, non disgiunta dalle grazie proprie del sesso; anzi quelle grazie, quelle movenze, quel rapido volger del capo, quella quasi felina flessibilità delle membra e quel sorriso spiccato, espressione dell'interna soddisfazione, accrescevano la sua bellezza ai miei occhi. Era la prima volta ch'io la vedeva e mi meravigliava assai scorgendo come ella, a giudicare almeno dagli sguardi, avesse compreso ch'io l'ammirava e ne fosse tanto soddisfatta da rispondermi con occhiate così assassine. Ad un tratto la vidi al fianco di un altro cavaliere a me noto. Vedendo quella coppia passar sotto al mio palco, io le sporsi tosto il mazzolino di viole ch'ella accettò col più amabile sorriso. « E lei non balla? mi disse il cavaliere. — No! Ballerei in un solo caso. — Cioè? — Nel caso mi fosse lecito far da cavaliere alla sua dama. —

Ella abbassò gli occhi mentre l'altro mi diceva che non me la poteva cedere avendola avuta per somma grazia per un solo giro di polka. Infatti poco dopo incominciato il ballo egli venne, solo, nel mio palco. — Lei — mi disse stringendomi la mano, mi scuserà n'è vero? ma veda, il Notaio è tanto e tanto geloso che non la cede se non ad amici vecchi in tutti i sensi della parola. — E così non mi sarà possibile ballare? — Oh! ma io ce ne darò delle altre. — No, no, non ballo, sa; con quella avrei ballato, con altre no. — Ma come? Le piace tanto? — Sì, davvero, dissi ridendo, ma anzi mi dica, cos'è? — sposa, innamorata, amante? — Egli crollò il capo sorridendo maliziosamente. — E come si chiama? — Luigia S. però qui la chiamano « *Sardina* » perchè suo nonno era sardo, del resto io non so altro. — Stetti ancora un paio d'ore girando su e giù pel teatro, le lanciai ancora qualche occhiata e poi andai a letto sognando quegli occhi e quel volto.

M'ero già quasi dimenticato di lei, quando il caso una sera me la fece incontrare. Per la strada non vi era anima viva perchè la neve cadeva a larghe falde e veniva sospinta in turbini dal vento; io era uscito appena allora da casa e mi avviava al Caffè quando m'imbattei in una donna coperta fino agli occhi da uno scialle e che tentava resistere all'infuriare della neve opponendovi l'ombrello. — « Buona sera » diss'ella. — « Buona sera, risposi fermandomi a guardarla. — Era lei — la Sardina. « E dove va sola a quest'ora? — A casa mia. — Ma da dove viene? — Dalla casa del Notaio. — E lui ch'è così geloso non l'accompagna? — Oh! mi ha accompagnato fin sulla piazza, ma io l'ho mandato indietro perchè avevo visto lei spuntare dall'angolo. — Ma come ha fatto a riconoscermi? — Ci vuol poco, sa, per chi pon mente non solo alle fisonomie ma anche al modo di camminare. — Io sorrisi; le offersi il braccio e tirai addosso l'ombrello in modo da coprirci entrambi.

Ella s'appoggiava a me, ma senza punto pesare ed io le premeva col mio quel bel braccino così ben tornito e le stringeva la manina ch'era fredda, gelata, quantunque coperta dal guanto. Facemmo alcuni passi in silenzio e poi ella mi disse: — Perchè mi guardava con tanta insistenza al veglione? — To', perchè era tanto bella — e lei? — Non mi rispose, ma si strinse ancor più addosso a me afferrandomi la mano che teneva le sua. — E non ha voluto ballare? mi disse — No, glielo ho detto, non avrei ballato che con lei — Ma domenica ballerà? — No, neppure domenica.

Eravamo davanti alla porta della sua casa ch'ella aperse subito. — Entri, mi disse, nel sottoportico non v'è nessuno, — Entrai — io voleva accendere un fiammifero, ma ella me lo impedì. — Stia buono, se vuole che lo metta a parte di un bel progetto. — A che scopo? — Per ballare assieme domenica — Provai un certo senso indefinibile a quelle parole ch'ella pronunciò sottovoce con aria di grande mistero. Poi: Senta, mi disse, il notaio vuole che io vada a viso a ballare con lui, ma io non ci voglio andare — E allora? — Mi fingerò ammalata, e lei verrà a prendermi, mi vestirò in maschera e andremo a ballare. — Io era fermo, estatico, incantato cercando di scorgere i suoi delicati lineamenti nella debole penombra dell'atrio ed il cuore, non so perchè, mi batteva violentemente. — Dunque ella accetta, soggiunse, vedendo ch'io non rispondeva, e resta inteso domenica a sera; alle dieci, se mi vedrà alla finestra salga senza timore — Fra le tenebre ed il silenzio del sottoportico s'udì lo scoccare d'un bacio, d'un bacio lungo, lungo. — Come le batte il cuore? mi disse; senta, ora il mio come martella; cosa sarà? Io non le risposi — ero lì cogli occhi chiusi e colla mano appoggiata sul suo seno rigoglioso, colla mia testa vicino alla sua e ne ascoltavo il palpito concitato, il respiro affannoso.

In quella felicissima domenica la mia toeletta fu presto compiuta, il domino mi stava a meraviglia, per la strada me lo guardavo con una certa intima compiacenza, con una vera soddisfazione. Davanti alla sua casa era tutto buio, ma guardando per la fessura della porta semichiusa si vedeva il debole chiarore d'un lumicino posto sulle scale. Quel lume aveva per me qualche cosa di dispettoso, di bisbetico, quel lume mi destava nella mente mille idee strane davvero, mille sospetti, tanto che per tranquillizzare il mio spirito agitato pensai di fermarmi ad aspettare le dieci sull'angolo della strada. E lì, mentre scendeva una pioggerella fine fine e fredda fredda io ebbi campo di chiarire le mie idee. E se stasera non venisse, pensava, o se venisse con lui, allora come potrei comprendere... cui fu sventato il progetto se da lui per gelosia o da lei perchè pentita del suo trasporto verso di me? Ma l'amo io? Oh che folo; è bella e la voglio; qui non c'entra l'amore? Ma se non l'amo, perchè cerco di sedurla, perchè tento di strapparla ad un uomo cui ella deve l'agiatezza in cui vive, ad un uomo che forse l'ama? E se lei mi amasse davvero?... Allo scoccar delle dieci, ella scese nella via e allegri, saltellando come passeri, ci avviammo al teatro.

(Continua).

vaporetto può invero soddisfare pienamente, perchè fatto con regolarità e precisione.

Quest'anno, poi, per gli udinesi, è sorvenuta anche la comoda facilitazione delle bisettimanali gite procurate dal signor Cecchini: ed anche queste ci danno un servizio regolare e preciso.

Tornando, per un momento, alla poca cura che si danno qui di accontentare i desideri della *popolazione* dei bagnanti, vi dirò che, malgrado la numerosa colonia friulana, non si ha nemmeno nel principale albergo, un giornale udinese, proprio neppur uno tanto che si vive qui *all'oscuro* di tutte le notizie della natìa terra, e ad ogni sbarco di passeggieri si affrontano i nuovi arrivati per udire da essi che c'è di nuovo.

— Domenica, avremo la *tombola* e la festa da ballo solite d'ogni anno. Ho parlato con qualche signorina: la loro aspettativa — pel ballo, che s'intende: alla *sorte* non s'interessano più che che tanto, finchè si tratta di tombole; la loro aspettativa, dico è grande: possa il cielo benigno appagare questi loro desideri!

Importante arresto.

Ferrara, 24. Questa notte, nell'osteria Catena, sita entro la città, l'autorità di pubblica sicurezza praticò una minuta perquisizione e riuscì a scoprire dei biglietti da cinquanta lire della Banca Nazionale con gli stessi numeri e serie (serie R. 46 dal n. 8501 al n. 8600) di quelli rubati a Codigoro, all'ispettore delle bonifiche Ferrero, assassinato col suo domestico.

Si procedette all'arresto del noto pregiudicato Bisi Natale e della sua druda Remigoni ritenuti autori o complici del misfatto.

Delitto inaudito.

Facciamo grazia ai lettori di annunziar loro quattro assassini: tanti, in realtà, ci notificano oggi i telegrammi di un solo giornale — e tutti quattro avvenuti in Italia; ma il delitto cui si riferisce il telegramma qui sotto è talmente strano, che ci sembra valga la pena di riferirlo:

Benevento, 24 Certo Sciarra, contadino, vecchio di 73 anni, innamorato di una vecchia di 70 anni, uccideva la propria moglie ottantenne. Fu arrestato.

Terribile uragano.

Padova, 24. Scoppiò ieri un terribile uragano. Gravi danni in alcuni Comuni. A Bagnoli crollarono alcune case, seppellendo varie persone. Quattro furono estratte dalle rovine gravemente ferite. A Pozzonuovo trovaronsi sotto una casa un morto e due feriti. Temonsi altre disgrazie.

Il castello di Meyerling.

Leggiamo nel *Fremdemblatt* che la trasformazione del castello di Meyerling fa tali progressi che già con la metà di ottobre potrà aver luogo la inaugurazione del chiostro e le monache vi faranno il loro ingresso.

La camera mortuaria del principe Rodolfo che doveva trasformarsi in una cappella, si dimostrò troppo piccola per questo scopo e si è aggiunta una camera vicina atterrando la parete divisoria.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 24-7 89	ore 9.a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.6	747.3	750.2	753.1
Umidità relativa	74	65	60	48
Stato del cielo	copert.	misto	misto	sereno
Acqua cadente, M M.	0 5	12 0	—	—
Vento (direzione	E	S W	E	E
Vento (velocità chi.	6	6	1	2
Termom. centigrado.	21.3	22.3	18.8	21.2

Temperatura massima 23.5 | Temp. minima
» minima 17.0 | all'aperto 16.2

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 24 Luglio

Tempo probabile:

Venti freschi intorno a ponente — Cielo sereno a sud, altiove vario con qualche temporale.

Società alpina friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita di sabato e domenica.

Dal Bollettino militare.

Cristofoli Achille, sergente in licenza illimitata, è nominato sottotenente di complemento: sarà effettivo al Distretto di Udine e viene assegnato al 49.o fanteria, alla sede del quale dovrà presentarsi il 12 agosto p. v. per il prescritto servizio.

Olper Leone, sottotenente di complemento, arma di fanteria, al Distretto di Udine, è trasferito dal Distretto di Bari.

Cuti Alfredo, sottotenente come sopra, dal Distretto di Ancona è trasferito al Distretto di Udine.

Mantica Cesare, tenente di complemento, arma di cavalleria, dal Distretto di Udine è trasferito a quello di Treviso.

Società parrucchieri e barbieri.

I soci sono invitati all'adunanza generale che si terrà il giorno di giovedì 25 corr. alle ore 8 1/2 pom. nel locale ex Filippini via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto primo semestre a. c.

2. Comunicazioni della Presidenza.

Di una bambina maltrattata.

Si parlava in città d'una bambina che avrebbe subito dei maltrattamenti continui da parte de' suoi.

Da informazioni che abbiamo raccolte, si tratta di certa Tomaselli Albina, abitante in via Villalta al n. 46. Il padre, Tomaselli Francesco, sarebbe fuggito a Monfalcone: altra figlia di 15 anni sarebbe ricoverata all'Ospitale in seguito a sevizie patite: l'Albina è presentemente in custodia d'un fratello maggiore che, secondo quanto si dice, non le userebbe tratti fraterni.

L'ufficio di P. S, interessato della cosa, mandò questa mattina un delegato *sopra luogo*. Daremo domani più precise notizie.

I temporali di ieri.

Grandinata fortissima a Cussignacco, Pradamano, Buttrio; grandinata fortissima in territorio di Pordenone — narra il nostro solerte corrispondente, alle notizie del quale aggiungeremo che si ebbe grandine anche nel territorio di San Martino, poca però e grossa; grandinata e nelle frazioni di Volta e Pertegada, in comune di Latisana, che arrecò gravi danni all'uva; grandine minuta in quel di Aviano: ecco in breve la cronaca dei temporali di ieri, che si seguirono e rinnovarono si può dire per tutto il corso della giornata, qua e là.

Alla cronaca della grandine, va aggiunta quella dei fulmini: ne parliamo in altra parte. Soggiungeremo, narransi che una saetta abbia ucciso in territorio di Aviano, nelle praterie, uno sfalciatore.

Giuseppe Nave comunica ai parenti ed amici la triste notizia della morte, ieri mattina avvenuta, del suo neonato

Ferdinando Guido

Il funerale avrà luogo questa sera alle ore 6 partendo dalla Casa in via Gemona, 14.

Udine, 25 luglio 1889.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 25 luglio.

Sempre in buona vista la situazione degli animali bovini specialmente quelli da lavoro le cui ricerche sono sempre numerose.

I prezzi sono rimasti stazionari anche in quest'ultimo periodo, ma si prevede un miglioramento giacchè gli affari prenderanno ognora uno sviluppo maggiore.

Ecco i prezzi al quintale a peso morto degli animali macellati nella decorsa settimana:

Bovi di I.a qualità	da l. 120	a 126
Vacche	» 108	» 112
Vitelli d'oltre 1 anno	» 95	» 100
» da latte	» 80	» 85

Foraggi.

In causa della poca quantità di fieni portata in vendita sul nostro mercato fuori porta Poscolle e delle aumentate ricerche in confronto delle settimane precedenti, i prezzi hanno subito un piccolo rialzo; rialzo che non crediamo duraturo a motivo della molta quantità di merce esistente.

La paglia si conserva in buona vista, e le domande sono sempre soddisfacenti.

Ecco i prezzi quotati sul nostro mercato fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieni di I.a qual.	da L. 4.—	a L. 5.—
» della bassa	» 2.80	» » 3.50
Paglia	» 4.—	» » 4 20
Erba Spagna	» 4.—	» » 4 50

Vini.

Si pagano da l. 45 a 65 all'ettolitro i vini buoni nostrani, da l. 30 a 40 i medi, e da l. 18 a 25 i comuni e gli americani.

Stante le cattive notizie sul raccolto nuovo, sia per danni di grandine, sia per i danni della peronospora, si crede in un prossimo miglioramento nella situazione dei vini.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da L. 12 —	a 12.80
Giallone	» » 13 40	» —.—
Frumento nuovo	» » 14 40	» 16 50
Segala nuova	» » 9 10	» 9.60

Mercato frutta e legumi.

Pesche	» » l. 0 35	l. 0 90
Uva	» » » 0 90	» 0 —
Corniole	» » » 0 14	» 0 —.-
Prugne	» » » 0 09	» 0 25
Fichi	» » » 0.16	» 0 20
Mela	» » » 0 35	» 0 —
Pera	» » » 0,18	» 0 33

Prezzi di prima mano.

Dalla Serbia.

Belgrado, 24. Milano è arrivato stamane e fu salutato alla stazione da re Alessandro, dal reggente Protic, dal metropolitano, dai ministri e funzionari superiori, dagli ufficiali e dai rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Turchia, della Romenia.

Arrivando, disse al metropolitano che compiacevasi di vederlo perchè la sua presenza è prova di devozione verso il re Alessandro e di essa lo ringraziò cordialmente.

Londra, 24. Il *Daily News* ha da Belgrado che si constata avere Gruitch nell'ultimo ricevimento diplomatico fatto delle dichiarazioni soddisfacentissime.

Affermò che la politica del governo serbo non è punto rivoluzionaria, nè bellicosa, e lavora unicamente pella pacificazione. Inoltre dichiarò che nessun ufficiale russo venne, nè verrà in Serbia.

Autore dell'assassinio dei due ragazzetti, di cui raccontammo avvenuto a Santo Stefano (Orbetello) l'eccidio venne scoperto essere un cretino diciottenne, che va soggetto a frequenti eccessi di furore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 25. Il *Framdemblatt* smentisce le asserzioni di Grascianioe che la politica austriaca tenda a provocare un conflitto serbo bulgaro.

La pace non verrà turbata.

Koenigsberga, 24. Secondo le notizie dei giornali il generale Bronsart Schellendorf comandante del primo corpo d'esercito dichiarò nel discorso pronunciato al banchetto che, avendo sentito parlare in occasione dei suoi viaggi in provincia di allarmi di guerra, può affermare che tali allarmi sono infondati. Non vi ha prospettiva che la pace sia turbata?!. Pronunziando queste parole auguravasi di vederle diffuse affinchè producano completa pacificazione negli animi.

Dove prendono i denari?

Parigi, 24. Rochefort dichiara nell'*Intransigeant* che gli stipendi di tutti gli impiegati destituiti dal Governo perchè boulangisti, sono pagati integralmente dal Comitato nazionale. — Alcuni di detti funzionari si presenteranno candidati nelle prossime elezioni per la Camera dei deputati.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 25 Chiusa Rendita Italiana 92.62

VIENNA, 25 — Rendita Austriaca in carta 83.90 Id. Aust in argento 84.70 Id. Aust. in oro 109.65 Londra 11,93 Napoleoni 9.4850

MILANO, 25 — Rendita Italiana 93.45 serali 93.40 Napoleoni 20.15 **Marchi** 123 40

L. MONTICCO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI a Udine
da Udine		a Venezia	da Venezia		a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.45 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.55 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.58 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom
» 8.25 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.35 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.32 ant.
» 1.16 pom	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 24.

Rendita Ital. 1 gen.	91.43	92.68
id. id. 1 luglio	93.60	93.85
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—	—

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 123.15 a 123.50 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101 25, Londra sconto 3, a vista da 25.20 a 25.23 a tre mesi da 25.25 a 25.35. Svizzera sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da . a . Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212.1/4 a 212.3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 212.1/2 a 213.

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5.—

MILANO, 24.

Rend. Ital. da 93 45 a . 40
Cambi Londra da 25.27 a 25
Camb Francia da 101.12.1/2 02.1/2
Cambi Berlino da 123,60 a 25

FIRENZE, 24.

Rend. Ital. 94.18 | Cambi Londra 25 23. | Cambi Francia 100.95 Az. F. Mer. 708.25 Az. Mobiliare 714.50.

TRIESTE, 24.

Napoleoni	9.48.1/2	9.49.1/2
id. pronti per fine luglio	9.50.	9.51.
Zecchini	5.59	5.61
Lire Sterline	11.89	11.92.
Lire Turche	10.74	10.76.
Londra	119 3/8	119.3/4.
Francia	47.35	47.55
Italia	46.80	47.65.
Bancan. ital.	46.85	46.95
Dette Germ.	58.25	58.35.
Rendita aus. in carta	83.60	83.80.
Dette arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.60	99.75.
id. in car. 5 0/0	94.75	95.00.
Credit da	302.50	303.50
R. Italiana	92 1/4	92.3/8.

Croce rossa Ital. 16.— a 16.20 Lotti turchi 29 25 a 31.— Serbi 3 0/0 33.50 a 34.— Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

Pochi affari, anche in causa d'una interruzione telegrafica per la quale non si conoscono che i corsi d'apertura di Vienna che sono fiacchi per le carte in generale. Qui pure tendenza molto debole, specialmente per l'Italiana. I cambi sostenuti e ricercati a consegna con pochi venditori.

Anche oggi abbiamo a registrare alcuni affari in azioni del Tramway a 92. Già dallo scorso anno la situazione di questa Società si è notevolmente migliorata, e nell'ultimo suo Bilancio essa ebbe a constatare un utile netto di 65,000, certo è che il Bilancio per l'anno in corso registrerà risultati ancora più proficui per gli azionisti, visto che sulla sola linea di Barcola si è a quest'ora di gran lunga sorpassato l'introito di f. 26,000 avuto durante tutto l'esercizio dell'anno passato. Nel servizio sulle altre linee presenta risultati meno favorevoli.

VIENNA, 21.

Azioni Credit 313.75 Biglietti 1860, 140.75 Detti 1864 173. Rendita austriaca in carta 83. Ferrate dello Stato 221 75, Dette Settentrionali . Napoleoni 9,48. Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 316.50 Lombarde austriaco 398 Banca anglo austr. 123.75 Lombarde 120 15 Union Banck 224.75 Landerbank 231. Prestito comunale viennese 1 Rendita austriaca in oro 109. Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 99.30. Detta detta carta 5 0/0 95 02 Azioni tabacchi 109. Debole.

LONDRA, 23

Inglese 98.11/16 Italiane 93.5

BERLINO, 24.

Mobiliare 162,70 Austriache 105.40 Lombarde . Rendita Italiane 94 00

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli*.